

Il bisturi d'oro sarà assegnato al chirurgo ortopedico Scagnelli

Originario di Cagno San Bassano di Farini ha operato in Piemonte fino alla pensione sarà premiato domenica 7 agosto a Mareto

Nadia Plucani

FARINI

● Dopo una sospensione di due anni, riprende a Mareto la consegna del riconoscimento "Il bisturi d'oro". Stavolta a riceverlo sarà il farinese Roberto Scagnelli, 73 anni, chirurgo ortopedico e traumatologo in pensione che si è occupato per 20 anni di chirurgia protesica all'anca, ginocchio e spalla, con all'attivo circa 5mila interventi di protesi su queste articolazioni. Il Comitato pro Bisturi di Mareto si è riunito e ha stabilito di riprendere la tradizione decretando come meritevole il prof. Scagnelli a cui consegnerà il riconoscimento, donato dall'orafo Giu-

lio Manfredi, domenica 7 agosto con la consueta cerimonia mattutina nella chiesa di Mareto.

Nato a Valle di Cagno San Bassano il 29 giugno 1949, Scagnelli ha lasciato il paesino da ragazzino ed ha frequentato le scuole medie a Piacenza. Si è spostato poi nel Lodigiano dove ha conseguito la maturità per laurearsi poi, nel 1975, in medicina e chirurgia all'Università di Pavia. Ma la sua "casa" è sempre rimasta quella di Valle di Cagno San Bassano, dove torna più volte all'anno con i suoi fratelli Giovanni e Domenico.

«Sono rimasto meravigliato dell'assegnazione di questo premio - commenta - l'ho comunicato ai miei fratelli, non abbiamo potuto abbracciarci perché siamo lontani, ma siamo rimasti tutti e tre molto commossi. È un riconoscimento che viene dal paese in cui siamo nati e anche dalle nostre montagne, cui siamo ancora affezionati». Tre fratelli illustri e che sono stati i primi laureati del comune di Farini: il primo è Giovanni, ingegnere a Milano, che ha progettato e diretto il gasdotto dell'Algeria; il secondo è



Roberto Scagnelli e la chiesa di Mareto davanti alla quale sarà premiato

Roberto, chirurgo ortopedico; e il terzo, il più giovane, è Domenico, veterinario a Peschiera del Garda. Roberto Scagnelli ha poi conseguito il diploma di specialista in ortopedia e traumatologia all'università di Torino nel 1978, carriera proseguita in ascesa con numerose esperienze lavorative in provincia di Cuneo fino al 2000, quando è stato trasferito all'ospedale di Fossano come referente dell'unità operativa di ortopedia e nel 2002 è stato nominato direttore della struttura complessa di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Saluzzo, incarico ricoperto fino a febbraio 2013, quando è stato trasferito come direttore della struttura com-

plexa di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Mondovì e capo dipartimento chirurgico dell'Asl Cn1 fino al 20 aprile del 2018, anno in cui è andato in pensione. Il 20 dicembre dello stesso anno gli è stato conferito il titolo di Primario ospedaliero emerito dalla Direzione generale dell'Asl Cn1.

Autore di 45 pubblicazioni scientifiche, è stato docente di ortopedia e traumatologia alla scuola per infermieri professionali di Savigliano e ha costituito l'associazione onlus "L'uomo che cammina" di cui è tuttora presidente, con sede all'ospedale di Mondovì, dove svolge tuttora attività didattica teorico pratica, corsi formativi e attività benefiche.



Sono commosso di questo riconoscimento che viene dalle montagne in cui io e i miei fratelli siamo nati»